

**VERSO
le primarie**

CENTROSINISTRA

Ultimo giorno
di appelli. Si punta
a 3 milioni di votanti

Tra Bersani e Renzi l'ultima baruffa sul Tg1

*Dagospia rivela l'intervista al segretario, anche Vendola protesta
Alla fine tutti i "fantastici 5", compresi Tabacci e Puppato, in onda*

ROMA - Il Tg1 diventa l'ultimo pomo della discordia della campagna per le primarie, giunta ormai alle battute finali prima del voto di domenica. Tra manifestazioni di piazza e appelli radiotelevisivi, i 5 candidati vanno a caccia dell'ultimo voto anche se i sondaggi, l'ultimo quello della Swg, danno Pier Luigi Bersani ad un passo dalla vittoria al primo turno. «Mi aspetto il secondo turno», prevede il segretario Pd che in realtà spera di vincere già domani così come Matteo Renzi pensa di «arrivare al 30 per cento» e andare al secondo turno. E Nichi Vendola ha la stessa ambizione.

Troppo ghiotti gli ascolti del tg della rete ammiraglia della Rai perché l'intervista, alle 20, a Pier Luigi Bersani non provocasse l'indignazione degli altri sfidanti, Renzi in testa, contro l'imparzialità della tv pubblica. La notizia dell'intervista del Tg1 al segretario del Pd viene rivelata nel pomeriggio dal sito Dagospia. Apriti cielo: i sostenitori del sindaco di Firenze dicono che è «una violazione gravissima» e accusano la Rai di «inquinare il voto delle primarie» prediligendo un candidato rispetto ad un altro. Il portavoce di Bersani, di fatto confermando l'intervista al Tg1, si dice stupito dalla polemica: «Non mi pare che ci si sia scandalizzati per le 3 presenze tv di Matteo Renzi nell'ultimo mese a Ballarò, per non parlare delle decine di talk occupati in questi ultimi giorni».

Tocca al direttore del Tg1 Alberto Maccari mettere pace tra i contendenti annunciando sempre nel tg di maggior ascolto delle 20 un'intervista a Matteo Renzi. Ma la soluzione provoca un effetto a catena e fa arrabbiare Nichi Vendola. E così, alla fine, in nome del pluralismo della tv pubblica, tutti e 5 gli sfidanti alle primarie, compresi Laura

Puppato e Bruno Tabacci, sono ospiti del Tg1.

La vera chiusura della campagna elettorale sarà, in realtà, oggi. E anche per l'ultimo appello i principali aspiranti premier hanno scelto luoghi-simbolo: Bersani sarà a Stella *San Giovanni a rendere omaggio a Sandro Pertini, esempio di un grande italiano e prova di come l'esperienza non vada buttata via in

nome della rottamazione. Il sindaco di Firenze sarà a Siena, sede del Monte dei Paschi, per tornare sullo scontro avuto con Bersani sui rapporti politica e finanza: «Mi hanno rotto le scatole per tutta la campagna con la storia delle Cayman e ora voglio ricordare ai dirigenti del mio partito i rapporti con le banche la finanza, il Monte dei Paschi». Vendola, invece, preferisce le origini del borgo natio e stamattina sarà a Terlizzi mentre la sera sarà l'ultimo a chiudere la grande sfida prima del voto con una manifestazione a Bari. Puppato chiuderà la campagna elettorale a Padova, all'hotel Biri, con Concita De Gregorio, Marco

Paolini, Marina Terragni, Marco Travaglio, Paolo Rumiz, Sabina Ciuffini, Edo Ronchi, Daniela Brancati.

L'effetto di questa mobilitazione, in piazza, in tv e sul web, sembra funzionare: sono già oltre 1 milione le persone che si sono registrate per votare. E l'obiettivo, spiegano fonti democratiche, è sfondare domenica il tetto dei 3 milioni di votanti, superando l'ultima sfida alle primarie, quella tra Bersani e Franceschini per la segreteria. Oltre ad una grande prova di piazza, però, la vera posta in gioco è la premiership del centrosinistra. Tutti gli sfidanti assicurano che daranno una mano al vincitore anche perché soffiano forti i venti che vorrebbero un Monti bis. Ma, fair play a parte, Bersani, Renzi e anche Vendola aspirano a vincere.

«Vincere le primarie di domenica sarà difficile, ma certo non impossibile», spera il sindaco di Firenze che garantisce che in caso di vittoria cambierà il paese, cominciando a «negare la deroga» per il Parlamento a Rosy Bindi. Anche il leader di Sel, deluso dalla scelta pro Renzi di Bersani in caso di secondo turno, fa mostra di credere nella vittoria. Non fa invece previsioni sull'esito finale il segretario Pd che in realtà, secondo i calcoli dei sostenitori, potrebbe vincere già domenica considerato che del milione di iscritti l'80 per cento vota per Bersani visto che è una platea composta soprattutto da militanti. Una vittoria al primo turno darebbe, certo, più forza al segretario Pd in vista della vera battaglia: le elezioni. Ed infatti per Bersani la cosa più importante è: «dal giorno dopo le primarie saremo in piedi per candidarci a guidare questo paese e lo faremo avendo mostrato che ci può essere una politica un po' diversa».

© riproduzione riservata

Il vademecum delle primarie



CHI PUÒ VOTARE

Tutti gli **elettori over 18** al 25 novembre 2012, compresi cittadini Ue residenti in Italia e stranieri con permesso di soggiorno



LA REGISTRAZIONE

Ci si può iscrivere in qualsiasi ufficio elettorale del centrosinistra. Bisogna presentarsi con la **tessera elettorale**, un **documento** di identità e versare almeno **2 euro**



IL VOTO

1° TURNO

Domani **25 novembre**

Dalle **8.00** alle **20.00**

EVENTUALE BALLOTTAGGIO

Domenica **2 dicembre**

Dalle **8.00** alle **20.00**



COME SI VOTA

- Esibendo **documento di identità + tessera elettorale + Certificato di elettore** della Coalizione di centro sinistra "Italia Bene Comune"
- Ogni elettore può votare solo nel seggio che include la **propria sezione elettorale**
- Si può esprimere **solo 1 preferenza**

PER INFORMAZIONI: www.primarieitaliabenecomune.it

I CANDIDATI



Pierluigi Bersani
61 anni,
segretario
Pd



Matteo Renzi
37 anni,
sindaco
di Firenze



Nichi Vendola
54 anni,
governatore
della Puglia



Laura Puppato
55 anni,
capogruppo
Pd Veneto



Bruno Tabacci
66 anni,
deputato
fondatore Api

ANSA-CENTIMETRI

IN CORSA

La vera posta
in gioco
è la premiership
della coalizione



I PROGRAMMI

Costi della politica: chi vuole eliminare i contributi ai partiti e chi solo ridurli

ROMA - Ecco le posizioni dei cinque candidati alle primarie del centrosinistra sui costi della politica.

Bersani è per il dimezzamento del numero dei parlamentari. Dice **no allo stop al finanziamento pubblico dei partiti. Chiede una scure sulle 5-6 mila società partecipate italiane.**

Renzi è per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, via le province, eliminazione dei vitalizi e dei loro cumuli.

Vendola è favorevole alla diminuzione ma non alla cancellazione del finanziamento pubblico dei partiti; vuole un tetto massimo per le spese dei candidati alle elezioni. E dice **stop ai vitalizi e taglio auto blu.**

Tabacci dice che bisogna ridurre gli sprechi a livello territoriale.

Puppato propone bilanci certificati per i partiti e finanziamento solo per spese di comunicazione. Poi un giro di vite su rimborsi spese, auto blu e scorte.

© riproduzione riservata



LE REGOLE

Al voto anche gli stranieri in regola

Bisogna firmare la Carta del centrosinistra e dare un contributo di 2 euro. Seggi aperti dalle 8 alle 20

ROMA - Tre firme e due euro per scegliere il candidato premier del centrosinistra. Sono i passaggi necessari per votare domani, dalle 8 alle 20, alle primarie. Finora sono 800mila le persone che si sono registrate, online o negli uffici elettorali, e che, dopo aver ritirato il certificato elettorale negli uffici, domenica andranno direttamente a votare ma è anche possibile registrarsi e votare, facendo due file nel gazebo.

CHI PUÒ VOTARE: i cittadini italiani e chi compie 18 anni entro il 25 novembre 2012, i cittadini dell'Unione europea residenti in Italia e i cittadini di altri Paesi

in possesso di regolare permesso di soggiorno e di carta di identità. I cittadini italiani residenti all'estero potranno votare online sul sito 'Primarieitaliabenecomune.it'.

COME VOTARE: È possibile preregistrarsi online sul sito 'Primarieitaliabenecomune.it' e poi andare all'ufficio elettorale di appartenenza, ricercabile sullo stesso sito, a ritirare il certificato con cui votare. Per chi non vuole preregistrarsi, sarà possibile fare tutto domani al gazebo, dove ci saranno due file, una per chi deve solo votare e l'altra per chi deve anche registrarsi.

DOVE SI VOTA: Ogni elettore può votare solo nel seggio che include la propria sezione elettorale esprimendo un'unica preferenza in corrispondenza del candidato prescelto. Non sono ammessi al voto per le primarie coloro che non abbiano sottoscritto la Carta di intenti della Coalizione di centro sinistra 'Italia Bene Comune' o coloro che svolgano attività politica in contrasto con la coalizione di centro sinistra.

I SEGGI: Restano aperti domenica 25 novembre 2012 (e in caso di ballottaggio il 2 dicembre) dalle 8 alle 20.

© riproduzione riservata